

maggior parte dei martirologii venga posta al 20 aprile. La Chiesa fu crudelmente perseguitata sotto il pontificato di Marcellino. Massimiano Galerio colla sua famiglia, e colle sue armate vi diè principio nell'anno 298; poi sopspinse Diocleziano a quella sanguinaria persecuzione, ch'è la decima della Chiesa: e che cominciò a Nicomedia il 23 febbrajo dell'anno 303. In quel giorno fu atterrata la Chiesa; alla domane pubblicossi un' editto che ordinava la demolizione di tutte le Chiese, e l'incendio di tutti i libri sacri. Sino dai primi giorni dell'anno susseguente (304) si emanò contro tutti i Cristiani generalmente un altro editto che produsse orribile macello. I Donatisti in odio della Sede romana accusarono Marcellino di aver piegato sotto questa persecuzione, e sacrificato agli idoli. Ma l'accusa è calunniosa, e ne lo spurga sant' Agostino nella sua opera contro Petiliano. Gli atti del Concilio di Sinuessa, dai quali è riportata, non furono immaginati che lunga pezza dopo, e fa meraviglia che una simil follia si conservi ancora nel breviario romano. Dopo la morte di Marcellino la Sede di Roma restò vacante sino all'anno 308.

#### XXIX. SAN MARCELLO.

308. MARCELLO, romano di nascita, fu innalzato al soglio pontificio dopo una vacanza di 3 anni, 6 mesi e 25 giorni. La conformità del nome di Marcello con quello del suo predecessore fece talvolta confondere l'uno coll'altro, come s'essi non fossero che un papa solo, a tal che sì Eusebio che san Girolamo non fanno parola che di Marcellino; ma ciò è uno sbaglio. Marcello e Marcellino sono due papi differenti. Tra le molte prove certissime abbiamo l'epitaffio fatto da san Damaso a Marcello che non permette di dubitarne, e ch'è al tempo stesso un testimonio glorioso del suo zelo per le regole della penitenza. Eccolo:

*Veridicus rector, lapsis quia crimina flet  
Prædixit miseris, fuit omnibus hostis amarus.  
Hinc furor, hinc odium sequitur, discordia, lites,*